

***DIGA DI BADANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE – BOSIO (AL)
PROCEDIMENTO DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.
SAGGI***



RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Committente:

Mediterranea delle Acque

Referente Scientifico:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PIEMONTE

Dott. A. Quercia

Responsabile Archiéo srl

Dott.ssa C. Davite

Data: Febbraio 2017



Via San Vincenzo 2/1 16129 GENOVA

In ottemperanza con quanto richiesto dalla competente Soprintendenza e in seguito alla sua autorizzazione ¹ sono stati eseguiti una serie di saggi archeologici preventivi al fine di verificare la presenza di elementi di interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento ²(TAV 1).

Nel corso dell'indagine non è stato individuato alcun elemento di interesse archeologico.

Per quanto riguarda il territorio piemontese, l'area in progetto si sviluppa all'interno di un bosco di conifere, un rimboschimento giovane che si sostituisce all'originario querceto misto, con un sottobosco di arbusti e sterpaglie.

La strada di accesso alla diga, oggetto dei lavori, corre lungo il versante della montagna a oriente della Diga, ed è caratterizzato da forte acclività con fenomeni franosi in parte assestati.

Il versante è inciso da solchi di erosione, ruscellamenti e corsi a carattere torrentizio.



Figura 1 Bosco di conifere

¹ Nota prot. 219 del 11/0172017

² I saggi eseguiti sono il completamento della relazione di VPIA eseguita dalla società scrivente nel 2010 su incarico della società Mediterranea delle Acque:

“Diga di Badana – Bosio (AL) Interventi di manutenzione straordinaria. Progetto per gli interventi di miglioramento della strada di accesso al complesso delle dighe del Gorzente. Relazione e Valutazione rischio archeologico. Dott.ssa Paola Da Pieve”



Figura 2 Ampi tratti di roccia affiorante



Figura 3 Torrente che incide il versante



Figura 4 Franosità del versante



Figura 5 Strada di accesso alla diga e vecchia galleria scavata per accedere all'area, durante i lavori di costruzione della diga di Badana (XIX secolo)



Figura 6 Vecchio canale in calcestruzzo, abbandonato, di adduzione verso l'invaso

SAGGI A-E

Il progetto prevede per il tratto compreso tra i saggi A ed E scavi in roccia e riporti per adattare l'attuale tracciato al traffico di cantiere.

I saggi erano localizzati nella parte immediatamente a sud est della diga in un'area ad elevata pendenza, con presenza di massi erratici e terreno in prevalenza di formazione colluviale e originato da movimenti franosi o disgregazione della roccia madre. La roccia di base presenta in questo tratto un andamento molto irregolare caratterizzato da banchi di roccia affiorante alternati a sacche di materiale terroso con pietre e massi, non completamente stabilizzato.

Non è stato possibile individuare in superficie né in stratigrafia, alcun reperto o livello archeologico.



Figura 7 Tratto iniziale dell'area indagata



Figura 8 Tratto finale dell'area indagata

Considerato che la strada percorre in questa parte un tratto dove era già visibile la roccia affiorante è stata analizzata e pulita manualmente (pala, piccone e cazzuola), ove possibile, il taglio stradale in corrispondenza delle aree di ubicazione dei saggi.

In aggiunta è stato eseguito un controllo visivo di tutta la sezione esposta, senza evidenziare alcun elemento di interesse archeologico.

La stratigrafia naturale evidenziata lungo l'intero percorso, comprende una sequenza omogenea, modificata solo negli spessori e nelle profondità:

- livello superficiale di cotica erbosa (sottobosco, humus)
- livello di colluvio sciolto, contenete all'interno anche elementi grossolani (terra, ghiaie e frammenti di pietra sbriciolata)
- roccia di base in posto o sua alterazione



Figura 9 A. Sottostante la cortice erbosa livello omogeneo di disgregazione della roccia, in avanzata fase erosiva. Alcuni blocchi di roccia affiorante



Figura 10 B Cortice erbosa, spesso terreno di colluvio



Figura 11 B Esiguo strato di humus(sottobosco) superficiale e spessa coltre di terreno colluviale con presenza di solchi di erosione



Figura 12 Saggio C Terreno spesso, franato dal versante



Figura 13 Sottile livello di humus e strato roccioso



Figura 14 E: cotica erbosa di sottobosco, terra di colore rossiccio frammisto a ghiaia e alcuni massi erratici anche di grossa dimensione, disgregamento roccia di base

SAGGI F-G

I lavori non prevedono nel tratto di ubicazione dei due saggi attività di scavo ma una regolarizzazione del fondo in funzione del traffico previsto.

Le trincee sono state posizionate in area sub pianeggiante, sul bordo della strada lato monte, in quanto la parte centrale del tracciato è interessata dai cavi di alimentazione elettrica della Diga.

La stratigrafia rinvenuta è analoga in entrambe le trincee:

- strato di riporto e accrescimento naturale dell'attuale strada sterrata
- terreno di colluvio, sceso dal prospiciente versante
- roccia di base

Maggiore interro è stato rilevato nel saggio G (terreno di origine colluviale più spesso); in entrambi i saggi la roccia non presenta un andamento regolare.

Nel corso dell'indagine non è stato identificato alcun elemento di interesse archeologico, né sono stati identificati reperti nelle aree circostanti.



Figura 15 Saggio F. Ubicazione della trincea ai bordi della strada, lato monte



Figura 16 Saggio F dettaglio stratigrafia trincea lato monte: cotica erbosa; 30 cm di terreno colluviale, roccia di base affiorante



Figura 17 Saggio G, trincea in corso di scavo



Figura 18 Saggio G, dettaglio della sezione lato monte. La stratigrafia individuata: cotica erbosa superficiale, fino a 1.10 m di terreno sciolto di origine colluviale con pietrisco e pietre, roccia di base

SAGGI H-L

Nel tratto di ubicazione dei tre saggi H-L il progetto prevede una regolarizzazione della strada finalizzata al suo adeguamento ai lavori.

Questo tratto stradale costituisce un'alternativa alla vecchia galleria ottocentesca, ancora percorribile ma solo con mezzi di piccola portata.

La variante corre lungo il fianco nord dell'attuale tunnel, più vicina all'attuale ingresso.

Dei tre saggi previsti è stato eseguito solamente il saggio H, più prossimo all'entrata della galleria, per la presenza di roccia affiorante su tutto il resto del tratto. Tutta la sezione del taglio stradale a monte della strada attuale è stato però controllato visivamente al fine di individuare eventuali elementi di interesse archeologico.

Nel corso della ricognizione non è stato però individuato alcun deposito o reperto archeologico.



Figura 19 Ingresso al tunnel e a sinistra inizio della strada alternativa



Figura 20 Trincea H, in corso di scavo



Figura 21 Trincea H. Dettaglio stratigrafia lato monte. La sequenza è caratterizzata da circa 50 cm di terreno colluviale, sterile, deposto tra la cotica erbosa superficiale e la roccia madre.



Figura 22 Area trincea I. Roccia in affioramento



Figura 23 Area trincea L. Roccia in affioramento.

CONCLUSIONI

In relazione a quanto richiesto dalla competente Soprintendenza, considerate le caratteristiche morfologiche del terreno e soprattutto la presenza in più tratti di livelli sterili già affioranti (roccia o disgregazione della roccia) è stato possibile effettuare solo una parte dei saggi.

E' stata però compiuta una pulizia manuale di ampi tratti di sezione evidenziata dal taglio stradale e un controllo visivo di tutte le pareti esposte che insistevano nell'area di intervento (TAV 1).

Durante il controllo e la ricognizione non è stato individuato alcun elemento (reperto, strato o struttura) di interesse archeologico.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o integrazione.

L'archeologo incaricato

Dott.ssa Chiara Davite

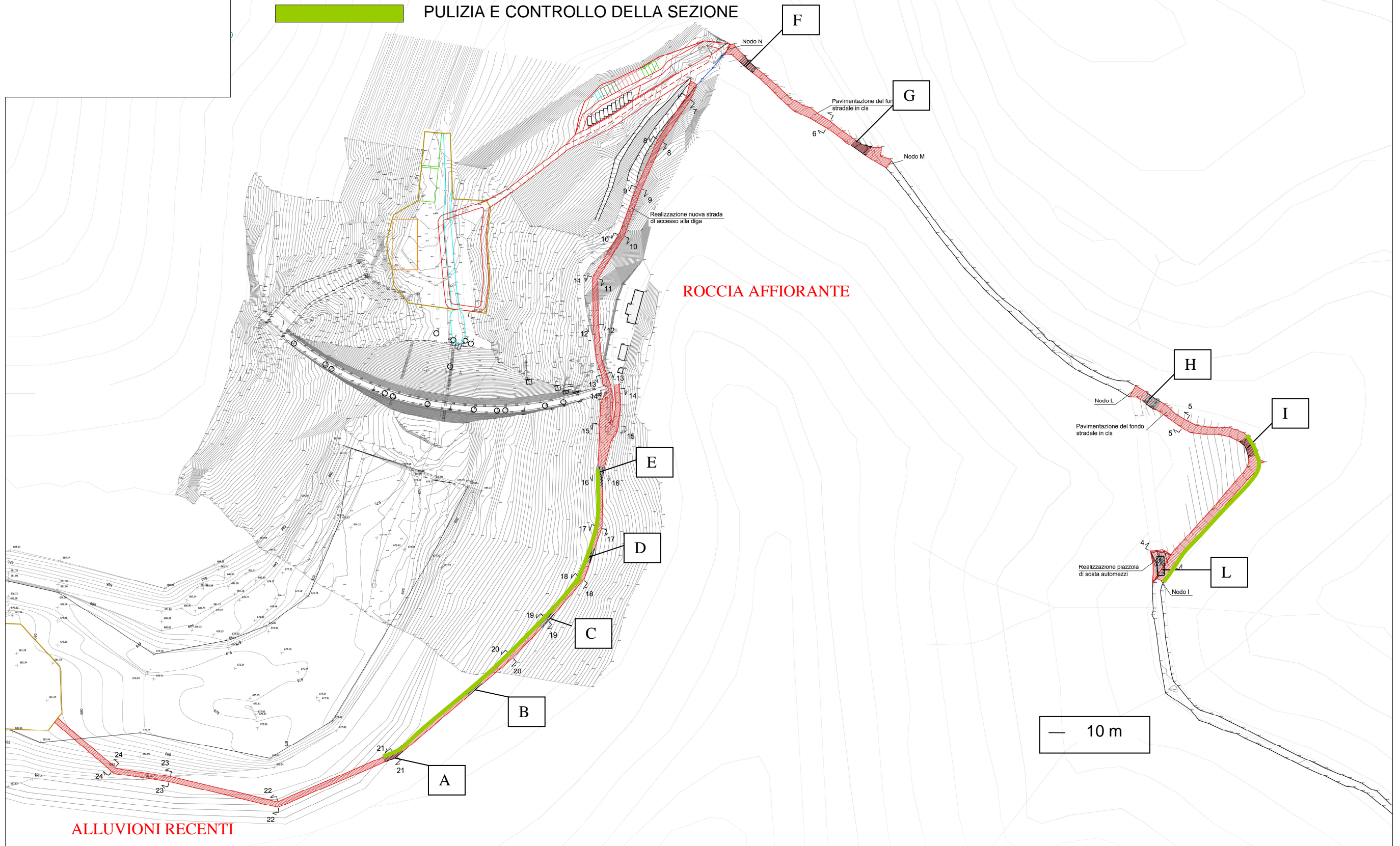




DIGA DI BADANA- MEDITERRANEA DELLE ACQUE
COMUNE DI BOSIO-STRADA DI ACCESSO ALLA DIGA
DISTRIBUZIONE DELLE TRINCEE PER VERIFICA ARCHEOLOGICA- NOVEMBRE 2016

 TRINCEE ESEGUITE A-L (10mX1m ca. fino alla altezza di interesse archeologico)

 PULIZIA E CONTROLLO DELLA SEZIONE



ALLUVIONI RECENTI

ROCCIA AFFIORANTE

— 10 m